



NOTA METODOLOGICA¹

L'Azione 1.1 è consistita nella redazione delle **Schede sui 10 paesi concernenti il progetto** (Albania, Cina, Ecuador, Egitto, Marocco, Moldavia, Perù, Senegal, Tunisia e Ucraina). Il loro scopo è stato quello di identificare la natura dei bisogni e le opportunità di sviluppo. Per questo abbiamo evitato ogni tentazione di fare un quadro generale, sia pure riassuntivo, della realtà economica, sociale e politica dei vari paesi. Ci siamo, piuttosto, concentrati sugli aspetti più pertinenti e funzionali rispetto agli obiettivi del progetto.

L'impostazione metodologica ha cercato di soddisfare l'esigenza di redigere schede affatto analoghe e confrontabili. A questo scopo si sono individuati alcuni set di dati demografici, socio-culturali, economici, politici e altri, analizzati e raggruppati seguendo gli stessi criteri. In secondo luogo le schede sono state predisposte in modo da dar conto delle condizioni peculiari e notevolmente diverse di ciascun paese, ma sempre con un approccio comparativo. Si è operata, quindi, una scelta di indicatori ritenuti più significativi per tutti i paesi. Ciò ha consentito anche di riassumere i valori corrispondenti a ciascun paese per ogni indicatore in tavole particolarmente interessanti proprio in termini comparativi. Ed è auspicabile che esse siano pubblicate almeno in appendice. Inoltre si è fatto riferimento a fonti il più possibile omogenee, almeno per i dati più significativi.

I risultati sono schede, abbastanza sintetiche e varianti dalle 5 alle 7 pagine ciascuna, da cui emergono con sufficiente chiarezza i dati più significativi. Quelli riguardanti le condizioni demografiche sono accompagnati dagli indicatori sociali ad esse connesse. Sicché, ad esempio, i dati riguardanti livello e tasso di crescita della popolazione ed età media, i tassi di nascita e di morte e l'aspettativa di vita sono stati messi in relazione alla spesa pubblica per la salute. Si è indicato il grado di dipendenza di giovani ed anziani dalla popolazione in età lavorativa. La densità media della popolazione è accompagnata da riferimenti alla sua maggiore o minore concentrazione nelle aree urbane e rurali e loro caratteristiche. Né mancano i dovuti riferimenti alle differenze etnico-linguistiche e religiose.

Tali interconnessioni permettono di comprendere meglio i dati salienti riguardanti i movimenti migratori relativi a ciascun paese.

I fattori espulsivi e, in minor misura, attrattivi dei flussi migratori trovano ulteriori elementi di spiegazione nell'impostazione volutamente più analitica del quadro socio-economico. Nel tracciarlo si sono indicati i maggiori punti di forza e di debolezza delle condizioni generali con puntuale attenzione al mercato del lavoro.

Gli indicatori riguardano, quindi, il Pil pro capite a parità di potere d'acquisto, gli addetti ai vari settori, i tassi di occupazione e disoccupazione, l'indice GINI sulla disuguaglianza e simili.

Abbiamo ritenuto di non poter omettere cenni, sia pure ridotti, riguardanti la situazione politica e la sua ineludibile interazione con l'andamento economico e la condizione sociale.

Sono state, poi, elencate le principali istituzioni pubbliche e organizzazioni private presenti in quei paesi e la cui azione abbiamo ritenuto d'interesse per il progetto.

L'ultimo punto delle schede paese è, probabilmente, il più interessante, particolarmente per i formatori, ma anche da un punto di vista cognitivo più ampio. Si tratta della sintesi delle risposte date da un gruppo piccolo, ma ritenuto indicativo, di possibili destinatari della domanda di ricongiungimento circa l'immagine che hanno dell'Italia come modello socio-culturale, di ciò che pensano del mercato del lavoro e delle opportunità che il paese offre, nonché del sistema educativo e delle possibilità di valersene. Un altro punto saliente della griglia di domande riguarda le idee e aspettative derivanti dai racconti dei connazionali emigrati in Italia.



www.progettoforma.eu
segreteria@progettoforma.eu
via Paisiello, 43, 00198 Roma
tel. +39 06 85563657

